



di Gianluca Bosio

mini lipless

Penso che a tutti i pescatori, almeno una volta nella vita, sarà capitato di vedere pesci predatori che cacciano avannotti spingendoli in superficie e magari facendo letteralmente saltare le prede fuori dall'acqua.

Se in quel momento eravamo in assetto da pesca a spinning con molta probabilità abbiamo iniziato a lanciare verso la mangianza magari utilizzando artificiali grossi e pesanti per raggiungere il luogo del "delitto" ma

senza alcun risultato, probabilmente quello che abbiamo ottenuto è stato solo di disturbare il pesce durante il suo pasto. Il motivo del nostro fallimento è semplice, in quel momento il predatore in questione era alla caccia di piccoli pesci scartando qualsiasi altro pesce o imitazione di esso che non rappresentava il suo attuale obiettivo. In questi casi ci viene in aiuto il mini lipless, un artificiale piccolo e senza paletta con un peso conside-

revole rispetto alle sue dimensioni, queste caratteristiche gli donano un'aerodinamicità straordinaria e ci permettono di raggiungere distanze considerevoli meglio ancora se utilizzato con attrezzature da light spinning.

Il Lipless ha caratteristiche di nuoto totalmente diverse rispetto ad un palletto e può essere animato in vari modi: dal semplice recupero lineare, durante il quale formerà un'ampia S

A sinistra alcune varianti cromatiche del jerk descritto.

Sotto, un grosso aspido, predatore danubiano, tradito dal Mini Lipless.

in stile jerk, ad un recupero a "lama di sega", intervallando il movimento a frequenti stop dove affonderà con il suo tipico movimento wobbling per poi essere richiamato verso la superficie, o ancora, sbacchettato con piccoli e frequenti colpi di cimino che gli faranno compiere vistose sbandate laterali. Può essere utilizzato sia per una pesca in superficie se recuperato a canna alta non appena entra in acqua, sia per una pesca più in profondità, dove il suo punto di forza sarà il wobbling in caduta, che è il movimento che compirà oscillando sul proprio asse orizzontale durante l'affondamento. Non sono rare le catture eseguite in questo frangente dove l'artificiale lasciato scendere in profondità attirerà l'attenzione di qualche predatore. Personalmente lo utilizzo in molteplici situazioni, principalmente in acque ferme, laghi, anse, dighe, ma anche in fiume o in torrente, nella pesca alla trota a risalire lo trovo molto efficace nel sondare gli strati più profondi di un'eventuale buca. L'artificiale in questione sarà realiz-

zato in legno di balsa dello spessore di 1 cm, avrà rigorosamente l'armatura passante chiusa e sarà piombato con uno spezzone di piombo posizionato a filo pancia, è un artificiale molto semplice da realizzare a patto che siano rispettate posizioni, misure e simmetrie, essendo così piccolo lievi spostamenti della piombatura potrebbero sbilanciarlo annullandone l'efficacia.

MATERIALI OCCORRENTI:

- Listello di balsa da 1 cm di spessore
- Filo in acciaio inox da 0,8 mm
- Lastra di piombo spessore 2 mm
- Stucco da legno bicomponente
- Fondo turapori
- Colori a piacere (da stendere a pennello o a spruzzo)
- Finitura trasparente da parquet o meglio resina epossidica bicomponente come protettivo finale

UTENSILI:

- Traforo a mano
- Seghetto manuale con lama da ferro
- Raspa e lima
- Fogli di cartavetro varie grammature (80 - 100 - 200) per la finitura (400 e 600)
- Forbici da lattoniere

- Pinze a becchi tondi
- Filo da legature o trecciato
- Taglierino

Come sempre andremo a riportare la sagoma sul listello di legno per poi ritagliarla seguendo il contorno ma lasciando un piccolo margine che andremo poi a rifinire con la lima o la carta vetrata; il legno di balsa ci agevola molto in queste operazioni, data la sua naturale leggerezza e la bassa densità potremmo tagliarlo utilizzando semplicemente un cutter affilato. Essendo questo un modello ad armatura passante creiamo la sede, con il seghetto da ferro, lungo l'asse longitudinale dovremo prestare attenzione nell'eseguire il taglio nella perfetta mezzera del listello. Realizziamo l'armatura passante con il filo di inox da 0,8 mm, utilizzando le pinze a becchi tondi realizziamo i due anelli, quello trainante e quello che porterà l'armatura singola in coda, lasciando proseguire per almeno un centimetro lo spezzone di filo verso l'interno; in questo punto andremo ad eseguire una legatura che eviterà lo scorrere dell'inox se sottoposto a forti trazioni; ricordiamoci che è sì un piccolo artificiale ma destinato anche alla cattura di grossi pesci.



Fissiamo il tutto con qualche goccia di colla ciano acrilica. Prepariamo la zavorra utilizzando la lastra di piombo, che andrà tagliata e ripiegata su se stessa fino ad ottenere uno spezzone di circa 2 cm di lunghezza per un peso di 4,5 gr. Per questo modello utilizzo il legno di balsa poiché mi permette di aumentare la piombatura e di ottenere un maggior peso dell' artificiale finito, rispetto allo stesso modello costruito in legno di ayous. Utilizziamo il taglierino per creare la sede della piombatura, facendo attenzione a collocarla il più possibile a filo pancia, assembliamo le varie parti inserendo prima l'armatura e poi il piombo, fissiamo con colla ciano acrilica e stucchiamo il tutto. Una volta asciugato lo stucco iniziamo a dare la forma definitiva al nostro artificiale.

Cominciamo rastremando coda e muso con l'ausilio di raspe e lime, facendo ben attenzione nel riprodurre un' esatta simmetria dei due lati, questo passaggio è molto importante poiché influirà sul nuoto dell'artificiale, una simmetria poco curata potrebbe causare avvistamenti in fase di affondamento.

Con vari passaggi di carta abrasiva dalla grana 150 alla 400, otterremo un grezzo liscio e ben rifinito.

La fase di finitura inizia proteggendo il legno con prodotti che lo rendano resistente ed impermeabile, possiamo utilizzare un fondo turapori alla nitro applicato in 2 mani date ad immersione o meglio ancora una mano di resina epossidica stesa molto liquida di modo da far penetrare il prodotto tra le fibre della balsa.

A fondo asciutto si può iniziare la colorazione, le livree che più si adattano a questo modello sono prevalentemente quelle che riproducono il pesce foraggio, di modo da indurre l'interesse di eventuali predatori selettivi, ma anche i colori forti con particolari riflettenti possono dare enormi soddisfazioni in molte occasioni, consideriamo che il mini lipless è adatto a molteplici utilizzi, sia in acque dolci che in mare.

Per concludere posso dire che il mini lipless è senza dubbio uno degli artificiali che porto sempre con me durante le mie uscite di pesca a spinning perché sono molte le occasioni in cui vale la pena usarlo.

Al link seguente potete trovare il video di nuoto dell'artificiale in questione:

<https://youtu.be/GVirRpAXdQk>

Sito: www.gbpesca.it



